

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 20 DI MERCOLEDÌ 07 OTTOBRE 2026**

Indice delle interrogazioni trattate:

Variante in galleria sulla SS 163 Maiori-Minori (ANAS NA 286): orientamenti e iniziative dell'Amministrazione regionale in relazione all'impatto ambientale e territoriale dell'opera, alla sua sostenibilità economica e alla possibile riallocazione delle risorse;

PRESIDENTE (Trapanese)

CELANO (PPE – Forza Italia)

CASILLO, Assessore ai Trasporti

Tempistiche di attuazione, criticità procedurali e termini di proroga relativi all'avviso pubblico "Valorizzazione e diffusione della cultura delle pari opportunità, dell'educazione affettiva e della gestione delle emozioni;

PRESIDENTE (Trapanese)

FORTINI (A Testa Alta)

MORNIROLI, Assessore alle Politiche Sociali

Effetti diretti e indiretti sulle attività agricole delle aree ricomprese nella perimetrazione di cui alla D.G.R. n. 351 del 30.06.2026;

PRESIDENTE (Trapanese)

PARENTE (PPE – Forza Italia)

PECORARO, Assessore all'Ambiente.

Incendi del 06.09.2026 e del 21.09.2026 al sito di deposito rifiuti di Taverna del Re.

PRESIDENTE (Trapanese)

ROMANO (Fratelli d'Italia)

PECORARO, Assessora all'Ambiente

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCA FELLA TRAPANESE

La seduta ha inizio alle ore 11.12

PRESIDENTE (Trapanese). Diamo inizio alla seduta di Question Time.

Buongiorno, gentili colleghe e colleghi Consiglieri. Ricordo che le interrogazioni iscritte all'ordine del giorno dell'odierna Seduta verranno discusse ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno.

Il Consigliere proponente ha la facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente, l'interrogante o altro Consigliere del medesimo Gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.

In riferimento alle interrogazioni Reg. Gen. n. 21/2 e 24/2 – rispettivamente a firma dei consiglieri Giovanni Mensorio e Sebastiano Odierna –, comunico che l'assessore Onofrio Cutaia, con nota acquisita al protocollo il 5 ottobre, ha chiesto di rinviare la discussione delle medesime alla prossima Seduta utile, in quanto non potrà essere presente per improrogabili impegni istituzionali. Inoltre – solo per questa volta, cerchiamo di essere sempre più vicini ai Consiglieri e alle esigenze dei Consiglieri e degli Assessori, quindi, non solo per questa volta, speriamo che non sia un'abitudine – avremo una seconda Seduta in giornata, alle ore 12.30, per altre tre interrogazioni, per una serie di problemi sia dei Consiglieri sia degli Assessori; però, poiché le Sedute di Question Time sono importanti, abbiamo deciso di tenere questo secondo step.

VARIANTE IN GALLERIA SULLA SS 163 MAIORI-MINORI (ANAS NA 286): ORIENTAMENTI E INIZIATIVE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE IN RELAZIONE ALL'IMPATTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DELL'OPERA, ALLA SUA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E ALLA POSSIBILE RIALLOCAZIONE DELLE RISORSE

Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 22/2 avente ad oggetto: "Variante in galleria sulla SS 163 Maiori-Minori (ANAS NA 286): orientamenti e iniziative dell'Amministrazione regionale in relazione all'impatto ambientale e territoriale dell'opera, alla sua sostenibilità economica e alla possibile riallocazione delle risorse". A firma del consigliere Roberto Celano.

Concedo la parola al consigliere Celano che ha la facoltà d'illustrarla per un minuto. Grazie Consigliere.

CELANO (PPE – Forza Italia). Grazie, Presidente. Grazie, Assessore, per la presenza. L'abitudine, purtroppo, qui, è quella di non rispondere alle interrogazioni, che è un'abitudine anche più grave rispetto all'assenza o al ritardo degli Assessori.

Ebbene, con quest'interrogazione chiediamo alla Giunta e all'assessore Casillo un chiarimento preciso sulla prosecuzione della Variante in Galleria relativa alla SS 163 tra Maiori e Minori.

Non mettiamo in discussione l'esigenza di garantire sicurezza e mobilità sulla Costiera Amalfitana; ci chiediamo, però, se – alla luce delle tante criticità che sono emerse – questa sia, oggi, la soluzione migliore, più sostenibile e conveniente. Parliamo di un territorio straordinario, di un territorio di straordinario valore paesaggistico, ambientale, geologico e con possibili interferenze con cavità naturali, risorse idriche su versanti particolarmente fragili.

A fronte di un investimento che è cresciuto fino a circa 22 milioni di euro, riteniamo, oggi, doveroso verificare se i benefici – soprattutto in termini di riduzione dei tempi di percorrenza, che sono

davvero irrisori – siano realmente proporzionati ai costi e all’impatto permanente, soprattutto di natura ambientale, dell’intervento.

C’è, poi, un elemento politico da sottolineare, un elemento istituzionale, anzi, direi, importante, sopraggiunto, sopravvenuto: il Comune di Maiori ha espresso, formalmente, la propria contrarietà, mentre da tempo i cittadini, i comitati, le realtà territoriali chiedono una rivalutazione dell’opera.

Per questo chiediamo alla Giunta se intenda fermarsi a una valutazione del progetto ormai superata oppure intenda – come noi auspichiamo – aprire un confronto con ANAS e con i territori per valutare alternative: la messa in sicurezza dei versanti, gli interventi sulla viabilità, la mobilità pedonale e sostenibile e soprattutto una diversa destinazione delle risorse in questione.

Non chiediamo di rinunciare agli investimenti sulla Costiera, ci mancherebbe: chiediamo soltanto che siano investimenti utili, che siano investimenti sostenibili, che siano investimenti condivisi soprattutto con il territorio. Grazie.

PRESIDENTE (Trapanese). Grazie consigliere Celano. Concedo la parola all’assessore ai trasporti Mario Casillo che ha diritto di risposta di tre minuti. Grazie.

CASILLO, Assessore ai Trasporti. Molto velocemente. Ringrazio il Consigliere per l’interrogazione perché questo è anche un modo per fare un elemento di chiarezza rispetto a questa vicenda che da quando mi sono insediato mi è stata più volte sollecitata. Quest’intervento è un intervento più complessivo, finanziato negli anni scorsi, che riguardava le riqualificazioni della Costiera Amalfitana e Sorrentina, quindi, costituendo una priorità, la mobilità nelle due costiere, sono state fatti, negli anni precedenti, tutta una serie d’incontri con le comunità, per cercare di addivenire ad un sistema, quindi ad un miglioramento, con interventi che vanno dalla realizzazione di percorsi meccanizzati, come, ad esempio, quelli che si stanno realizzando e si realizzeranno in Penisola Sorrentina, come, invece, altri interventi sulla viabilità in Costiera Amalfitana, penso, ad esempio, alla Variante di Amalfi, che è un intervento significativo e quest’intervento che è quello, appunto, della galleria tra Maiori e Minori, che è un intervento che nella sua fase iniziale ha visto la condivisione di entrambe le Amministrazioni, sia l’Amministrazione di Maiori sia l’Amministrazione di Minori. Successivamente, quando si è andati, poi, nella fase esecutiva, questo progetto ha ricevuto tutta una serie di osservazioni e di contestazioni che hanno sollevato un po’ il movimento dell’opinione pubblica.

Un po’, l’ha detto prima il consigliere Celano, per quanto riguarda l’effettivo risparmio in termini di tempo, ma anche e soprattutto a causa della presenza di una cavità che si trova all’interno della montagna, che è una cavità particolarmente significativa, che ha una serie di vincoli. Nonostante queste problematiche, l’ANAS, che era il soggetto attuatore dell’intervento, è andato avanti con la gara, perché, di fatto, dal punto di vista amministrativo, c’erano i pareri, quindi, ad oggi, ci troviamo con una gara aggiudicata, un contratto sottoscritto per circa 20 milioni di euro e che, di fatto, ci pone un tema di natura squisitamente giuridica.

Cosa si fa con questo contratto nel momento in cui c’è un’impresa che ha tutta la legittimità di effettuare l’intervento, dall’altra parte, invece, c’è la contrarietà dell’Amministrazione, c’è stato anche un deliberato in Consiglio comunale che ha espresso la propria contrarietà rispetto a quest’opera. È evidente che poiché siamo anche in una fase in cui il progetto esecutivo deve andare in Conferenza dei Servizi, è evidente che non si può andare avanti con un progetto senza la condivisione dei Comuni, quindi, se c’è un Comune che ha espresso il proprio parere negativo, lo ha fatto in Consiglio comunale, ma lo farà, ovviamente, anche in Conferenza dei Servizi, è chiaro che questo ci porta un attimino ad un momento di fermo, quindi, in questo momento, l’opera

è ferma. Proprio l'altro ieri mi hanno scritto per dire che probabilmente ci sarà un deliberato di Giunta, chiedendo, appunto, alla Regione, d'istituire un tavolo, cosa che, devo dire, a giugno, quando ci sono state le elezioni, già abbiamo dato la nostra piena e totale disponibilità. Dobbiamo, adesso, sederci attorno ad un tavolo i due Comuni: Maiori, Minori, Regione Campania e ANAS, che è il soggetto attuatore, per capire questo progetto, così com'è se non si porterà avanti, va bene, però, dobbiamo sapere che se lo cancelliamo totalmente saremo costretti a pagare le penali per il mancato utile all'impresa e, quindi, abbiamo anche un rischio di danno erariale per un lavoro non fatto, dobbiamo un attimino sederci e cercare di trovare una soluzione che contempli le esigenze dei Comuni che hanno una diversa visione politica dell'intervento, della diversa valutazione dell'opera e quello che è, poi, l'interesse pubblico che è quello di non disperdere le risorse che sono state stanziare e per le quali c'è già un aggiudicatario.

Nelle prossime settimane, appena ci arriverà questa delibera, ci sederemo con le amministrazioni e vedremo un attimino come trovare una soluzione. Accolgo la richiesta del consigliere Celano, che avevamo già fatto nostra, che è quella, appunto, d'istituire un tavolo per cercare di trovare la soluzione per far sì che i soldi non vengano persi e che l'opera venga realizzata secondo il consenso di entrambe le Amministrazioni. Grazie.

PRESIDENTE (Trapanese). Ringrazio l'assessore Mario Casillo. Concedo la parola al consigliere Celano che ha diritto di replica per due minuti. Grazie.

CELANO (PPE – Forza Italia). Grazie, Assessore. Mi ritengo soddisfatto; del resto, anche il Sottosegretario Ferrante ha chiesto l'istituzione di un tavolo ad ANAS per ridiscutere di questo progetto: un progetto, tra l'altro, che sembra essere stato più spinto da istituzioni sovracomunali – come la Regione, nel passato – che dalla volontà delle comunità locali, le quali, di fatto, sono state sempre per lo più contrarie. Tant'è che il Sindaco di Maiori ha vinto contro la vecchia Amministrazione proprio sulla scia della contrapposizione a questo progetto che non è condiviso, non è accettato dalle comunità locali.

Quindi, la ringrazio e auspico che al più presto si possa tenere questo tavolo per trasferire, magari, queste risorse – che pure sono utili alla Costiera Amalfitana – su altri progetti che sembrerebbero meno impattanti e sicuramente più utili per la mobilità e per la sicurezza della Costiera. Grazie.

PRESIDENTE (Trapanese). Grazie, Consigliere. La seduta è sospesa. Riprenderemo alle ore 12.30. Grazie.

(La Seduta, sospesa alle ore 11.23, riprende alle ore 12.38)

PRESIDENTE (Trapanese). Riprendiamo la seduta.

**TEMPISTICHE DI ATTUAZIONE, CRITICITÀ PROCEDURALI E TERMINI DI PROROGA
RELATIVI ALL'AVVISO PUBBLICO "VALORIZZAZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA
DELLE PARI OPPORTUNITÀ, DELL'EDUCAZIONE AFFETTIVA E DELLA GESTIONE
DELLE EMOZIONI"**

Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 14/2 avente ad oggetto "Tempistiche di attuazione, criticità procedurali e termini di proroga relativi all'avviso pubblico "Valorizzazione e diffusione

della cultura delle pari opportunità, dell'educazione affettiva e della gestione delle emozioni", a firma della consigliera Lucia Fortini.

Concedo la parola alla consigliera Fortini che ha la facoltà di illustrarla per un minuto.

FORTINI (A Testa Alta). Grazie, Presidente. Buongiorno, Assessora e Assessore.

Non volevo arrivare a un'interrogazione in Consiglio regionale: abbiamo avuto numerose interlocuzioni, ma rispetto a questo avviso – dal mio punto di vista – c'è stato il disastro amministrativo.

Come sa, questo è un progetto il cui bando è scaduto il 5 settembre 2025. Le risorse erano superiori rispetto al numero di domande, quindi era necessario semplicemente verificare l'ammissibilità del progetto. Da settembre, la graduatoria è stata pubblicata a gennaio e gli atti di concessione sono stati firmati tra fine aprile – credo il 30 aprile il primo atto di concessione – e metà giugno. Metà giugno significa quando le scuole hanno fissato la loro attività ordinaria.

In più – ed è questa, secondo me, la cosa più errata – nell'atto di concessione il progetto doveva terminare il 30 giugno. In realtà, le scuole si dovevano trovare a realizzare un progetto almeno semestrale in un mese. Nell'atto di concessione c'era poi scritto: salva la possibilità di concordare una proroga al 31 dicembre 2026.

Avevo chiesto la possibilità di un decreto che – erga omnes, ovviamente – prorogasse la scadenza, perché il termine "concordare" significa che la procedura amministrativa prevedeva 350 scuole che scrivessero alla Regione chiedendo una proroga. Le scuole non potevano nemmeno inviare un cronoprogramma senza aver ricevuto l'autorizzazione da parte della Regione. Quindi, 350 scuole che scrivessero alla Regione, che doveva protocollare le richieste e a cui poi doveva rispondere e riprotocollare: da una parte 700 lettere, dall'altra un unico decreto di proroga che – dal mio punto di vista – sarebbe stato un'enorme semplificazione.

Per questo ho chiesto i numeri, perché in realtà le scuole mi hanno contattata, mi hanno scritto manifestando quello che era un problema reale; volevo che in qualche maniera i numeri parlassero per verificare se effettivamente questo progetto sia stato di difficile realizzazione o meno. E voglio – ma lo farò anche dopo la sua risposta – manifestare il mio apprezzamento, perché devo dire che lei è sempre stato estremamente disponibile. Lei svolge una funzione di indirizzo politico, quindi naturalmente non ha responsabilità amministrativa. È chiaro che mi sento comunque di mostrare il disagio per un progetto che – dal mio punto di vista – è magnifico e che dovrebbe semplificare l'attività delle scuole nella realizzazione. Grazie.

PRESIDENTE (Trapanese). Grazie, consigliera Fortini. Concedo la parola all'Assessore alle Politiche Sociali, Andrea Mornioli, che ha il diritto di risposta per tre minuti.

MORNIROLI, Assessore alle Politiche Sociali. Ringrazio la consigliera Fortini per l'interrogazione che è arrivata dopo una lunga interlocuzione. Oggettivamente ci sono stati dei tempi lunghi, che in parte sono dovuti sicuramente da alcune criticità, poi c'è stato anche il cambio di amministrazione, tutta una serie di questioni, tanto è vero che fin dall'inizio, proprio rendendoci conto dei dati di concessione arrivati molto tardi rispetto all'esigenza del progetto, abbiamo chiesto all'autorità di gestione la possibilità di andare su una prima proroga.

Quando l'autorità di gestione – tutto è contenuto nella risposta scritta – ci ha dato parere favorevole, questa cosa è stata messa dentro l'atto di concessione, all'articolo 5 che lei prima ha letto, giustamente.

Le sollecitazioni sono arrivate dalla consigliera Fortini, ma anche da alcune scuole che hanno scritto, hanno domandato, con le quali ci siamo interrogati. La questione è andata avanti, il quesito

è stato posto, gli uffici hanno ritenuto in un primo momento che non fosse necessario il decreto rispetto alla richiesta fatta dalla Consigliera. Abbiamo continuato l'interlocuzione, poi ho chiesto agli uffici di fare un ulteriore passaggio con l'autorità di gestione per capire se era possibile fare un decreto di proroga che andasse anche oltre il 31 dicembre 2026, che era contenuto nell'atto di concessione, anche perché – avendo visto i dati – oggettivamente i dati ci danno l'idea che ci sono stati elementi di criticità nelle specificazioni di questo progetto, perché le scuole ammesse al finanziamento sono state 346, ci sono stati un numero di scuole rinunciatricie di 55 scuole, che è un numero abbastanza elevato rispetto a questo.

Dopodiché, bisognerebbe interrogarsi – poi magari ci arrivo anche – su un progetto comunque di 25 ore con questa possibilità, perché si è rinunciato, perché non era un progetto complesso, però è un segnale di fatica. 273 scuole hanno già oggi avuto l'atto di concessione, 165 scuole hanno avviato l'attività, scuole che hanno terminato il progetto 33, scuole che hanno richiesto proroga al 31 dicembre sono 49 e soltanto una scuola ha chiesto la proroga a marzo 2027.

Di fronte a questa doppia evidenza, anche delle criticità, ho chiesto agli uffici di fare un ulteriore passaggio con l'autorità di gestione nella specifica richiesta, se era possibile fare un decreto, a quel punto abbiamo avuto un'ulteriore risposta positiva in questo senso da parte dell'autorità di gestione. Oggi, la sua richiesta in qualche maniera porta un esito positivo, quindi, la ringrazio anche per questo ulteriore passaggio che ha fatto fare a me e agli uffici perché ci sarà un decreto che prorogherà, e a questo punto vorremmo fare – visti tutti i ritardi – di andare un po' più lunghi addirittura del 31 marzo 2027 per andare fino a giugno, fino a fine dell'anno scolastico, proprio per dare la possibilità alle scuole di ripigliare e tirare il fiato con calma rispetto a questo.

Ho dato mandato agli uffici per fare un passaggio, soprattutto quando si ha a che fare con le scuole, quindi con enti pubblici, di provare a capire – perché vorremmo dare continuità a questa misura – se per il futuro è possibile anche pensare a delle forme non competitive, cioè di trovare delle forme di coprogrammazione e codefinizione con le scuole per superare la logica del bando, per cui stiamo parlando di scuole pubbliche, soprattutto quando hai, in questo caso, ma come anche per la consulenza degli psicologi a scuola – sul quale peraltro, come sapete bene, abbiamo raddoppiato le risorse in bilancio e abbiamo la possibilità anche di fare bandi più lunghi rispetto a questo –, di provare a immaginare se ci sono delle forme che semplificano le procedure per non arrivare a queste difficoltà che a volte ti fanno anche sprecare delle risorse.

Grazie per questa occasione, forse si poteva non arrivare a questo punto. Per il futuro, credo che una maggiore collaborazione ci permetta anche di snellire le procedure perché non si debbano più ripresentare queste criticità, fatto salvo che in alcuni casi, con alcune scuole, c'è anche un'esasperazione di alcune fatiche.

Capisco che le scuole sono schiacciate, tra l'altro – lei lo sa, Consigliera – ho la massima fiducia nella capacità della scuola campana, ma di tutto questo Paese, di farsi carico delle complessità, quindi, più favoriamo che questa capacità venga favorita dalle procedure, meglio andiamo. Non so se sono stato esaustivo nella risposta.

PRESIDENTE (Trapanese). Grazie, assessore Morniroli. Concedo la parola alla consigliera Fortini che ha il diritto di replica di due minuti.

FORTINI (A Testa Alta). Grazie, Assessore. Ero convinta che – con numeri alla mano – sarebbe stato facile comprendere come le criticità che in qualche maniera le avevo sollevato fossero reali. Apprezzo moltissimo il fatto che si faccia una proroga – ne avevamo discusso proprio nelle prime telefonate – fino al 31 di marzo, di modo che si possa fare un ulteriore bando e un ulteriore bando si possa agganciare all'attività delle scuole.

Dopo la proroga, onestamente al suo posto scriverei anche alle 50 scuole rinunciatricie per provare comunque a riportarle all'interno del programma, perché sicuramente è stato un clima di sfiducia che ha fatto rinunciare, ma per noi è talmente importante che partano i laboratori all'affettività che credo valga la pena comunque recuperarle.

Volevo solo segnalare, a proposito delle criticità che già mi stanno segnalando, che attraverso interlocuzioni con gli uffici si è chiesto di fare bandi per personale interno.

Vorrei ricordare che psicologi che lavorano nella scuola non possono in alcun modo esercitare in progetti che sono esterni, perché questo naturalmente sarebbe in contrasto con l'articolo 26 del Codice deontologico e rischierebbero di essere espulsi dall'Ordine.

Voglio ricordarlo perché chiaramente se gli uffici regionali danno delle indicazioni che poi possono mettere in difficoltà le scuole, è meglio fare particolare attenzione.

Lo dico perché alcune scuole me l'hanno segnalato e naturalmente ho girato quelle che sono le indicazioni dell'Ordine degli psicologi della Campania. Grazie.

PRESIDENTE (Trapanese). Grazie, consigliera Fortini.

EFFETTI DIRETTI E INDIRETTI SULLE ATTIVITÀ AGRICOLE DELLE AREE RICOMPRESSE NELLA PERIMETRAZIONE DI CUI ALLA D.G.R. N. 351 DEL 30.06.2026

Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 23/2 avente ad oggetto: "Effetti diretti e indiretti sulle attività agricole delle aree ricomprese nella perimetrazione di cui alla D.G.R. n. 351 del 30.06.2026". A firma dei consiglieri Massimo Pelliccia e Angela Parente.

Concedo la parola alla consigliera Angela Parente che ha la facoltà di illustrarla per un minuto. Grazie.

PARENTE (PPE – Forza Italia). Buongiorno, Presidente e Assessori.

Partiamo dall'approvazione della DGR 351 del 2026, con cui è stata proposta l'istituzione di una nuova zona di protezione speciale – tra le altre aree – nelle aree agricole interne di Castel Volturno. Questa proposizione della nuova ZPS parte da un'istruttoria avviata nell'anno 2020 e conclusasi nell'anno 2021 con l'acquisizione di alcune relazioni scientifiche, una di queste è allegata alla deliberata Giunta regionale che troviamo sul sito internet della Regione Campania.

La perimetrazione allegata all'istituzione della ZPS comprende delle aree agricole interne ai comuni di Castel Volturno e di Cancellò Arnone che sono quotidianamente utilizzate dagli agricoltori per le coltivazioni – anche intensive – e dalle aziende agricole soprattutto a carattere zootecnico che – voglio ricordare – rappresentano il cuore pulsante dell'economia locale di Castel Volturno e di Cancellò Arnone, perché sono Comuni che storicamente vivono in economia agricola e soprattutto zootecnica, gli allevamenti bufalini nella specie.

Dal 6 luglio 2026 sono entrate in vigore le misure di conservazione che accompagnano il percorso della ZPS – quindi dell'approvazione definitiva – fino a quando non ci saranno poi delle specifiche norme di conservazione relative proprio a questa ZPS.

Le misure di conservazione sono quelle ricomprese in via transitoria nel DM 17 ottobre 2007, che comportano una serie di aggravii sia nelle procedure di eventuale ampliamento delle aziende agricole e delle aziende zootecniche – perché ricordiamo che se una di queste aziende volesse ampliare la produttività mediante la realizzazione di nuove stalle, di nuovi pozzi, di nuove vasche dovrebbe ricorrere alla procedura della VINCA, che è molto più gravosa rispetto alla procedura ordinaria sia in termini di costi, ricordiamo, che in termini di tempistica, perché la Regione Campania non è proprio rapidissima nel rilasciare i pareri occorrenti – ma soprattutto per le

aziende agricole che si occupano di coltivazione ci sono una serie di limiti nelle attività quotidiane, ad esempio: divieto di foraggi per 150 giorni consecutivi, divieto di pulizia dei fossati e dei canali, e tutto questo potrebbe comportare un aggravio nell'esercizio stesso dell'attività agricola.

Avevo chiesto l'intervento dell'Assessore all'Agricoltura Serluca perché l'interrogazione riguardava una richiesta alla Giunta, innanzitutto di capire se le aziende agricole o, meglio, gli enti di categoria che difendono e rappresentano gli interessi delle aziende agricole sono stati informati prima di tutto di questa misura, oppure se fossero magari stati anche sentiti nell'ambito della perimetrazione di queste aree, tenuto conto che la perimetrazione deriva da una relazione scientifica che quasi prende un po' di mira quelli che sono gli allevamenti bufalini, perché – nelle pressioni e minacce che vengono elencate alla fine di questa relazione – leggo che l'istituzione della ZPS si rende necessaria per la gestione non oculata degli allevamenti bufalini, e questa mi pare un po' una misura che serve a colpire queste aziende bufaline.

L'interrogazione che era rivolta all'Assessore all'Agricoltura riguardava innanzitutto l'opportunità o meno di sentire le associazioni di categoria, degli allevatori e dei coltivatori, in una fase comunque in cui si vanno ad istituire nuovi limiti per l'esercizio aziendale in dei Comuni che vivono di questo; in secondo luogo, se – a seguito delle sollecitazioni che sono pervenute anche dalle associazioni di categoria, ricordo ad esempio Coldiretti – si è pensato di sospendere o revocare gli effetti della ZPS per rivedere quantomeno la perimetrazione e, nell'ipotesi in cui la Giunta non fosse disposta a rivedere questa ripermetrazione, perché tenete presente che all'interno della ZPS, al netto di quelle aree come la Piana, che sono aree completamente deserte, ci sono aree a forte presenza antropica e completamente urbanizzate che, quindi, mal si conciliano con la presenza di specie naturali protette.

Partendo da questo presupposto e soprattutto a ridosso delle strade provinciali – la 333, la 161 e la 158 – se ci fosse la possibilità quantomeno di porre rimedio con dei correttivi rispetto alle misure di conservazione che oggi non dico impediscono, ma rallentano di gran lunga l'attività agricola e l'attività zootecnica. Grazie.

PRESIDENTE (Trapanese). Grazie, consigliera Parente. Concedo la parola all'Assessora all'Ambiente, Claudia Pecoraro, che ha il diritto di risposta di tre minuti.

PECORARO, Assessore all'Ambiente. Ringrazio il Presidente.

È l'Assessorato all'Ambiente che risponde all'interrogazione perché – benché incida ed sia tangente, soltanto per alcuni aspetti, all'agricoltura – è in capo all'Assessorato Ambiente la delibera, la gestione della delibera e anche l'individuazione delle modalità di controllo di quelle che sono poi le misure da attivarsi.

La classificazione di un territorio nell'ambito della Rete Natura 2000 non determina di per sé un'incompatibilità con lo svolgimento delle attività agricole e zootecniche. La normativa europea in materia di tutela della biodiversità prevede, infatti, che gli obiettivi di conservazione siano perseguiti tenendo conto anche delle esigenze economiche, sociali, culturali e territoriali.

In particolare, la direttiva Habitat e la direttiva Uccelli richiedono che le esigenze di conservazione siano valutate in relazione alle caratteristiche dei territori interessati e alle attività che vi si svolgono. Questo aspetto assume particolare rilievo negli ambienti agricoli nei quali la gestione delle superfici e le attività zootecniche possono concorrere a determinare le condizioni necessarie alla presenza di numerose specie di interesse comunitario, com'è accaduto nelle aree di cui stiamo parlando oggi.

Nel caso infatti della ZPS "Aree agricole interne Castel Volturno e Cannello Arnone", già la denominazione riflette il carattere rurale del territorio e il contesto in cui si inseriscono le esigenze

di conservazione dell'avifauna. La documentazione tecnica propedeutica alla sua individuazione evidenzia, infatti, la presenza nell'area di diverse specie di uccelli nidificanti, migratori e svernanti, comprese alcune specie inserite nell'allegato 1 della direttiva Uccelli.

In questo contesto le coltivazioni e le attività zootecniche presenti rappresentano elementi del territorio in grado di offrire le condizioni all'alimentazione, alla sosta e – per alcune specie – alla nidificazione. In tale contesto si colloca anche il sistema agrozootecnico legato alla filiera della mozzarella di bufala campana. Il pascolo delle bufale e le colture foraggere contribuiscono alla disponibilità di habitat utilizzati dall'avifauna, mentre altre colture presenti nell'area svolgono una funzione analoga a supporto delle specie migratrici e nidificanti.

Le misure di conservazione saranno pertanto definite tenendo conto delle attività agricole e zootecniche attualmente esercitate e delle caratteristiche ambientali e produttive del comprensorio, in piena coerenza con gli obiettivi di conservazione della ZPS.

Il legame tra tutela della biodiversità e attività agricola trova riscontro anche negli elementi finanziari comunitari. La politica agraria comune – PAC – rappresenta infatti uno dei principali canali attraverso cui sostenere interventi coerenti con le finalità della Rete Natura 2000, nel rispetto dei requisiti previsti e dei relativi programmi di finanziamento.

Infine, per quanto riguarda la presenza all'interno del perimetro della ZPS di abitazioni rurali, fabbricati agricoli e strutture funzionali alle attività esistenti, la loro inclusione non comporta alcuna modifica della destinazione d'uso legittimamente in essere. Anche in questo caso, eventuali misure di conservazione saranno definite in funzione degli obiettivi specifici del sito, salvaguardando la situazione esistente.

Ciò posto, a chiusura delle indicazioni rappresentate dagli uffici, tengo a precisare che l'indicazione, l'individuazione e la costituzione delle ZPS non rientrano all'interno della discrezionalità amministrativa. Sono vincolate dai pareri tecnici e dai pareri scientifici, siamo vincolati dalla direttiva Uccelli e dalla direttiva Habitat, quindi, sono direttive sovranazionali adottate con legge dello Stato; quindi, la Regione Campania non ha discrezionalità amministrativa né nella scelta di se istituirle, né nella loro perimetrazione, che non passano attraverso la concertazione con alcun tipo di soggetto, poiché dipendono esclusivamente dal parere tecnico-scientifico, così come previsto dalla normativa europea e nazionale, a cui la Regione Campania si rifà per quanto concerne la sua attuazione. Grazie.

PRESIDENTE (Trapanese). Grazie, assessora Pecoraro. Concedo la parola alla consigliera Parente per una replica di massimo due minuti.

PARENTE (PPE – Forza Italia). Assessora, innanzitutto grazie per la risposta. Ho interrogato l'Assessore all'Agricoltura perché probabilmente lei non conosce la realtà delle aziende agricole. Le norme e le misure di conservazione che sono previste dal DM 2007 – che si applicano fino a quando la ZPS non diventa definitiva e questo procedimento può durare anche anni – sono misure che impediscono per 150 giorni consecutivi la pulizia dei fossati, la pulizia dei canali, con gravi problemi anche per il consorzio di bonifica. È scritto nel DM.

Per questo volevo un confronto con l'Assessore all'Agricoltura, per capire se la Regione Campania si fosse almeno posta il problema di quelli che sono gli effetti gravi che patiscono le aziende agricole.

Detto questo, sull'obbligatorietà delle istituzioni delle ZPS non c'è dubbio, però poi mi sorge spontanea la domanda sul perché questa ZPS – che risulta certificata da una relazione scientifica che risale al 2021 – sia stata poi protratta fino al 2026. Dal 2021 al 2026 gli uccelli non c'erano? Non andavano salvaguardati?

Le chiedo e le pongo all'attenzione anche dell'assessore Mornioli – perché ci sono due esponenti della Giunta in questo momento – la possibilità di rivedere la perimetrazione, anche perché se limitare le azioni delle aziende agricole e l'attività agricola, che è il cuore pulsante dell'economia locale, sulla base di una relazione scientifica di sei pagine, con una perimetrazione che qui non risulta richiamata, perché non ci sono indicati i punti di osservazione, non sono indicati i punti cardine da cui è stata fatta la perimetrazione, ci sono delle zone a zigzag che non si comprende effettivamente il perché siano state escluse o il perché siano state incluse.

Potete, cortesemente – e ve lo chiedo a nome delle aziende agricole di quell'area – rivedere l'attività istruttoria? Perché, a mio avviso, ci sono delle gravi carenze istruttorie in questa relazione scientifica che potrebbero probabilmente portare allo stesso obiettivo di salvaguardare quell'habitat naturale, consentendo però alle aziende agricole del territorio di continuare a lavorare – come hanno fatto da ottant'anni ad oggi – in santa pace. Grazie.

PRESIDENTE (Trapanese). Grazie, consigliera Parente.

INCENDI DEL 06.09.2026 E DEL 21.09.2026 AL SITO DI DEPOSITO RIFIUTI DI TAVERNA DEL RE

Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 25/2 avente ad oggetto: "Incendi del 06.09.2026 e del 21.09.2026 al sito di deposito rifiuti di Taverna del Re". A firma della consigliera Leonilde Romano. Concedo la parola alla consigliera Romano che ha la facoltà di illustrarla per un minuto.

ROMANO (Fratelli d'Italia). Buongiorno a tutti. Assessora, grazie di essere qua.

Oggi rappresento quelle che sono le reali preoccupazioni di tanti abitanti che vivono a Napoli e provincia. Sappiamo tutti che il 6 settembre e il 21 settembre ci sono stati dei vasti incendi che hanno interessato Taverna del Re. Non ultimo il 3 ottobre, si è registrato un nuovo incendio, anche se di dimensioni più piccole.

Posto che sappiamo tutti che Taverna del Re è nata per accumulare ecoballe in vista dell'emergenza dei rifiuti che c'è stata qui in Campania, sappiamo che comunque ci sono oltre 6 milioni di ecoballe riposte in quel sito.

Qualche giorno dopo l'incendio del 7 settembre l'ARPAC aveva diffuso dei dati dove i livelli di diossina risultavano molto elevati, motivo per cui la popolazione è preoccupata non solo dell'area in cui si è sviluppato l'incendio, ma di tutta l'area della provincia circostante.

Oggi vi chiediamo di rassicurarci, se è possibile farlo, e di rispondere ad alcune nostre domande che ci sorgono spontanee, tipo: la videosorveglianza ha funzionato in tempo? Sappiamo che avete previsto un'implementazione della videosorveglianza e, se sì, di quanto? E che tempi avrà la realizzazione di questa nuova videosorveglianza che servirà ad agire in tempo?

Quello che è venuto fuori – correggetemi se sbaglio, se sbagliamo tutti noi che crediamo in questa cosa – è che c'è stata una mancanza di velocità. Grazie.

PRESIDENTE (Trapanese). Grazie, consigliera Romano. Concedo la parola all'Assessora all'Ambiente, Claudia Pecoraro, che ha il diritto di risposta per tre minuti.

PECORARO, Assessora all'Ambiente. Premessa di ordine generale: il sito di stoccaggio di Masseria del Re, che ricade nel territorio comunale di Giugliano in Campania, è stato realizzato nell'ambito dell'emergenza rifiuti verificatasi in Campania nel periodo 2000-2009, in forza delle ordinanze autorizzative del Commissario di Governo. Attualmente, per quanto riguarda la

gestione del sito, a tenore dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 luglio 2008, questa è demandata alle province della Regione Campania e per esse alle società provinciali. Nel caso del sito Masseria del Re, la competenza e la gestione del sito ricadono in capo a SAPNA S.p.a. I rifiuti interessati dai fenomeni di combustione verificatisi nelle date del 6 e del 21 settembre rientrano tra quelli oggetto delle misure di rimozione attivate dalla Regione Campania in ottemperanza delle disposizioni di cui all'articolo 2 del Decreto Legge del 25 novembre 2015 n. 185. Per essi è prevista la rimozione nell'ambito della procedura di gara numero 3728 del 2023 relativa all'accordo quadro per la rimozione dei rifiuti risalenti al periodo emergenziale 2000-2009, integralmente finanziato con risorse a valere sull'accordo per la coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania. La procedura è stata aggiudicata con decreto dirigenziale del 5 agosto 2024 e gli atti istitutivi sono stati rispettivamente stipulati il 29 novembre 2024 e il 9 dicembre 2024. In data 23 dicembre 2024 si è proceduto alla sottoscrizione dei verbali di avvio del servizio di esecuzione dei suindicati contratti per effetto dei quali la RTI, Enchi S.r.l. mandataria, Vibeco S.r.l. ha preso in carico una porzione del sito di cui trattasi per un quantitativo complessivo di 600 mila tonnellate di rifiuti stoccati. Ad oggi, delle circa 6 mila tonnellate di rifiuti restano da smaltire, ivi inclusi questi in smaltimento attuale, solo circa 1.200 tonnellate di rifiuti. Tanto premesso, per dare riscontro puntuale al primo quesito, se sussistono rischi per la popolazione e per l'ambiente: in relazione agli eventi del 6 e del 21 settembre si è tempestivamente e ripetutamente riunito il centro di coordinamento soccorsi convocato dal signor prefetto di Napoli, cui hanno preso parte tutti gli enti e le amministrazioni, ognuno per le proprie competenze. In esito a quanto discusso in quella sede si è ritenuto che i fenomeni di incendio erano potenzialmente suscettibili di interessare le aree limitrofe e conseguentemente sono stati sollecitati i Sindaci dei Comuni interessati dal posizionamento del sito, Giugliano in Campania e Villa Literno, all'emanazione delle opportune ordinanze sindacali al fine di poter bloccare la raccolta, la vendita e tutelare la salute pubblica e la filiera agroalimentare nella zona circostante del raggio dei 500 metri dal sito di stoccaggio. Queste ordinanze prevedevano appunto il divieto temporaneo di raccolta dei prodotti ortofrutticoli agricoli, il divieto di coltivazione nei terreni agricoli inclusi nel perimetro e il divieto di vendita e commercializzazione dei prodotti agricoli provenienti dall'area.

Nell'immediatezza dell'evento la Regione Campania, attraverso l'ARPA Campania, ha avviato i necessari cicli di campionamento lasciando l'area attentamente sorvegliata per l'intero periodo in cui si sono sviluppati i fenomeni di combustione. Con riferimento all'evento del 6 settembre, sono stati effettuati tre cicli di monitoraggio i cui risultati sono di seguito riportati, così come pubblicati sul sito istituzionale di ARPA Campania. Aggiornamento al lunedì 7 settembre 2026: l'ARPAC è intervenuta nel tardo pomeriggio di ieri, 6 settembre, nell'ambito dell'attività del centro di coordinamento soccorsi della Prefettura di Napoli; in seguito all'incendio divampato, i tecnici del Dipartimento di Napoli hanno provveduto ad attivare, nella serata di ieri, nei pressi del sito, un campionatore per monitoraggio di diossine, furani, policlorobifenili e diossine-simili aerodispersi. Comunicato stampa del 9 settembre 2026: si è attestato un superamento significativo dei valori di diossina pari a 2,4 picogrammi al normal metro cubo in termini di tossicità totale equivalente a fronte degli 0,15. Si rammenta e si ricorda che il riferimento non è un limite imposto legalmente da una norma, ma è quello utilizzato dalla comunità scientifica come criterio di riferimento. Il comunicato stampa del 9 si riferiva ai campionamenti avvenuti per il 7 e l'8 settembre. Il 10 settembre sono stati resi pubblici i campionamenti delle date dell'8 e del 9 settembre che hanno evidenziato un ulteriore sfioramento a 0,87 a fronte di 0,15, che comunque portava a una notevole riduzione della dispersione in atto. Nel comunicato stampa del 12 settembre è stato dato atto che i campionamenti effettuati dal 10 all'11 non hanno segnalato alcun tipo di sfioramento; quindi, al

netto dell'avvio dell'incendio, gli sforamenti ci sono stati per tre giorni. Si rappresenta, per dare riscontro puntuale al testo dell'interrogazione presentata, che l'incendio del 6, il giorno 7, era già stato domato e spento, quindi non è durato per numerosi giorni.

Riguardo all'evento del 21 settembre, è stato effettuato un ciclo di monitoraggio svolto in data 22-23 settembre che non ha evidenziato alcuno sforamento dei valori di riferimento, con un valore che è risultato pari a 0,037 a fronte di 0,15. Per quanto attiene al monitoraggio dei suoli con destinazione agricola ricadenti nel perimetro della cosiddetta Terra dei Fuochi, si rappresenta che questi rientrano all'interno dell'applicazione della Legge n. 6 del 2014; l'attività di mappatura è condotta dall'ARPAC nell'ambito di uno specifico gruppo di lavoro con altre importanti istituzioni che vede dentro l'ISPRA, l'Istituto Superiore di Sanità, l'Istituto Zooprofilattico e il Generale Vadalà, Commissario Straordinario della Terra dei Fuochi. Attualmente sono stati attivati monitoraggi per quanto riguarda i suoli e i prodotti agricoli.

Il secondo quesito: se i sistemi di allarme hanno funzionato e in che tempi e in che modo si è attivato. In relazione all'evento del 6 settembre, sulla scorta sia delle informazioni acquisite dal raggruppamento temporaneo d'impresе a cui sono state consegnate le aree, sia degli ulteriori atti prodotti all'interno del CCS in Prefettura, si rileva quanto segue: al manifestarsi del fenomeno è stata immediatamente attivata la squadra di emergenza interna che vigila e presidia il sito, con contestuale allertamento dei Vigili del Fuoco competenti per territorio. L'intervento ha avuto inizio il 6 settembre 2026 alle ore 14.15 circa, quindi nell'immediatezza dell'individuazione dell'incendio, con le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza. Il nucleo di combustione è stato individuato e raggiunto nella stessa giornata alle ore 23.30 circa, anche grazie all'utilizzo del drone che ha consentito d'indirizzare meglio le operazioni condotte dai Vigili del Fuoco. Le operazioni di spegnimento delle fiamme hanno prodotto effetti significativi alle ore 7.00 del mattino del 7 settembre 2026, a seguito dell'intervento proseguito ininterrottamente dal pomeriggio del giorno precedente. Contestualmente si è dato corso alla messa in sicurezza della porzione di cumulo non interessata dall'incendio. L'intervento è stato condotto in modo coordinato tra i Vigili del Fuoco e il personale dell'ATI: da un lato lo spegnimento diretto delle fiamme mediante immissione di acqua a cura dei Vigili del Fuoco, dall'altro lo smassamento controllato dei rifiuti coinvolti e il loro trasferimento e accumulo su piazzola adiacente, già liberata dai rifiuti in essa per l'esecuzione dell'opera di appalto. Riguardo al secondo evento è utile evidenziare che il sopraggiunto sequestro probatorio dell'area disposto dall'Autorità giudiziaria in data 10 settembre non ha consentito il mantenimento del presidio operativo H24 predisposto dal raggruppamento interno al sito, risultando autorizzato unicamente il servizio di vigilanza agli accessi dell'area esterno al sito. Tuttavia, la presenza dei presidi di videosorveglianza ha consentito al personale presente d'intercettare il fenomeno in atto e darne comunicazione da parte del responsabile dell'RTI ai Vigili del Fuoco alle ore 15.30 del 21 settembre. Per quanto in conoscenza, solo a seguito del provvedimento orale del magistrato è stato autorizzato l'intervento della squadra di emergenza dell'appaltatore, che era già sui luoghi, a supporto dei Vigili del Fuoco, al fine di consentire le operazioni di messa in sicurezza e spegnimento del focolaio.

Quali azioni ha messo in campo la Giunta della Regione Campania e se si è fatta carico di interventi per il monitoraggio. La Regione Campania ha svolto un ruolo centrale e costante nella gestione delle criticità conseguenti agli eventi incendiari verificatisi nel sito di Masseria del Re, partecipando attivamente, attraverso le proprie strutture competenti, ai tavoli di coordinamento convocati in Prefettura e garantendo il raccordo operativo tra tutti i soggetti istituzionali coinvolti. Come già rappresentato, la Regione, avvalendosi dell'ARPAC, ha disposto e coordinato specifiche attività di monitoraggio ambientale finalizzate alla verifica degli effetti sulla qualità dell'aria e alla valutazione dei potenziali impatti sulla salute pubblica e sulle matrici ambientali.

Tali attività hanno consentito di rilevare tempestivamente l'andamento delle concentrazioni delle diossine, dei furani e dei PCB, fornendo agli enti gli elementi tecnici necessari per l'adozione delle misure occorrenti. Con riferimento alla messa in sicurezza del sito, si evidenzia che la Regione Campania ha già avviato e finanziato un articolato programma di rimozione dei rifiuti riconducibili al periodo emergenziale. Inoltre, al fine di dare corso agli indirizzi formulati dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica della Prefettura di Napoli nella seduta del 22 settembre 2026, si sono tenute diverse riunioni, non ultima quella di lunedì ultimo scorso, alla presenza del Nucleo Investigativo dei Carabinieri Forestali della Campania, nonché di SAPNA, in qualità di amministratore titolare della gestione dell'area, volte a definire le modalità d'implementazione del sistema di videosorveglianza del sito di stoccaggio in argomento. Attualmente la Regione Campania ha già redatto un nuovo programma che prevede l'implementazione di ulteriori 30 telecamere, a valere per circa 300 mila euro, progetto che, come richiesto dal Nucleo dei Carabinieri Forestali, è già stato trasmesso agli stessi. Si prevede che possa essere operativo nel giro di 30 giorni, ugualmente a dirsi per SAPNA che ha previsto un ulteriore progetto per l'implementazione con 14 nuove telecamere. Anche questi hanno chiesto la necessità d'intervenire entro i 30 giorni. Nelle more di questi 30 giorni, l'Assessora all'Ambiente, presente al tavolo insieme all'Assessora alla Protezione Civile, abbiamo chiesto, come Giunta della Regione Campania, l'implementazione anche della sorveglianza interna e della sorveglianza esterna, anche con l'utilizzo di droni e con l'utilizzo anche di personale delle Forze di Polizia, che hanno coordinato e sono in questo momento in coordinamento a parte per individuare eventuali strategie, anche attraverso la predisposizione e l'utilizzo dell'Esercito fuori dal sito.

Per quanto riguarda le strutture antincendio di cui è dotato Taverna del Re, come ho anticipato, Taverna del Re è un sito che è gestito da SAPNA, che ha le sue misure antincendio e le sue misure di sorveglianza. A queste si affiancano quelle che la Regione Campania ha previsto all'interno del capitolato d'appalto a carico della RTI, che prende in carico soltanto la porzione di sito su cui sono conferiti i rifiuti che in quel momento devono essere smaltiti. Le misure della RTI previste dal capitolato d'appalto della Regione Campania non sostituiscono ma si sommano a quelle già previste da SAPNA. Attualmente abbiamo, previste da SAPNA: 29 telecamere, a cui si aggiungeranno le ulteriori 14, più un servizio di vigilanza svolto da personale interno in numero di 8 unità, attivo 7 giorni su 7 e H24. Tutto quanto il sito di stoccaggio ha il certificato di prevenzione incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, attualmente in vigore. Le ulteriori misure di vigilanza che sono previste, come inserite dal nostro capitolato d'appalto, sono: impianto di videosorveglianza e trasmissione dati idonei a consentire il costante e adeguato monitoraggio del servizio da parte della Regione, composto da, attualmente, 13 telecamere in bianco e nero da esterno, ubicate su viabilità interna, area tecnica e accessi; 4 postazioni mobili costituite da palo di circa 9 metri, supporto di ancoraggio mobile con telecamera, termocamera e fari led direzionali, a presidio del fronte delle piazzole in lavorazione; unità di registrazione centralizzata nel box ufficio con accesso da remoto; vigilanza H24 svolta da operatori ed Istituto di Vigilanza regolarmente registrato.

Per quanto riguarda la prevenzione e l'avvistamento precoce del fenomeno di incendio, la Regione Campania ha già attivo un sistema automatico di avvistamento incendi Fire Direct On System con termocamera FLIR A310 a raggi infrarossi, software applicativo FireCam per visione termografica da postazione remota, la definizione di area d'interesse e console di attenzione, la registrazione degli allarmi occorsi, la condivisione in rete LAN con le altre postazioni di controllo e l'inoltro automatico degli allarmi ai telefoni cellulari del personale di reperibilità per il pronto intervento; misuratore di monossido di carbonio; dotazione per pronto intervento e repressione;

presidi mobili quali: 6 estintori carrellati a polvere da 100 kg classe A-B-C, 3 estintori carrellati a CO2 da 18 kg classe B a protezione dei quadri elettrici, 4 gruppi mobili a schiuma carrellati da 200 litri; recinzione provvisoria e modulare; monitoraggio ambientale e monitoraggio radiometrico per l'intera durata delle lavorazioni; 12 estintori carrellati da 50 kg dislocati in prossimità delle piazzole in lavorazione e dei punti critici; ulteriori 4 mobili a schiuma per un totale di 8; automezzo con cisterna da 11,7 mila litri e gruppo a spinta disponibile in cantiere anche quale presidio rispetto al rischio d'incendio; riserva idrica dedicata, serbatoio V.T.30 da 25 mila litri posizionato in corrispondenza delle piazzole adeguate a ciascun stralcio operativo e ricaricato con autocisterna esterna; due torri faro con braccio di 9 metri e gruppo elettrogeno a bordo per l'illuminazione delle lavorazioni, delle operazioni di spegnimento e delle attività di coordinamento in scarsa luce naturale; squadra di pronto intervento antincendio formata tra gli operatori stabilmente presenti in cantiere a contratto con l'impresa esterna con sede logistica in prossimità del sito che rende costantemente disponibili: una pala gommata, un escavatore, una pala cingolata, 4 autocarri ribaltabili, 2 autoarticolati per trasferimento mezzi, 10 operatori con tempo massimo d'intervento non superiore a 120 minuti per chiamata.

PRESIDENTE (Trapanese). Grazie, assessora Pecoraro. Chiediamo sia a chi fa le interrogazioni sia a chi risponde di essere più brevi, ma comunque comprendiamo che certe cose vanno spiegate bene. Grazie.

Concedo la parola alla consigliera Romano, che ha il diritto di replica per due minuti.

ROMANO (Fratelli d'Italia). Sarò anche più breve. La ringrazio, Assessora, per averci chiarito questi punti: vorrà dire che vigileremo affinché quest'inserimento di 30 telecamere possa far prevenire ulteriori incendi, perché – come ben avrà immaginato – siamo tutti scioccati del fatto che ci sia stato un incendio il 6 settembre, un incendio il 21 e poi addirittura lo scorso sabato, 3 ottobre. Quindi, capisco i cittadini che sono fortemente in ansia, perché si chiedono tutti i giorni se quello che mangiano, ovviamente, non sia dannoso alla salute, oltre a quello che respirano. Grazie, verificheremo e staremo molto attenti affinché tutto avvenga nel giro di 30 giorni, come lei oggi ci ha preannunciato. Grazie.

PRESIDENTE (Trapanese). Grazie. La Seduta è chiusa.
Buona giornata a tutti. Alla prossima.

I lavori terminano alle ore 13.22.